

di **Silvia Ognibene**

IL PUNTO

VINO, PARTE SUL WEB LA CORSA TOSCANA ALLA CINA



Da Hangzhou alle vigne del Chianti, passando per il web. La stretta di mano a margine dei lavori del G20 tra Matteo Renzi e Jack Ma, patron di Alibaba (il più grande gruppo di e-commerce mondiale), ha spalancato la porta della Cina al vino italiano, suggellando l'accordo annunciato al Vinitaly. Il 9 settembre Alibaba ha messo in vendita attraverso la sua piattaforma online 500

etichette di vino italiano, offrendo una visibilità senza precedenti alle nostre aziende che però ancora coprono solo il 5% del mercato cinese, contro il 55% della Francia. È iniziata la rincorsa e la Toscana si è posizionata subito tra le regioni di testa: ha tutte le carte in regola, come dimostrano la recente analisi di Nomisma wine monitor che ha certificato il sorpasso sul Piemonte per il

valore delle esportazioni e la classifica Best Italian Wine Awards, che ha premiato più etichette di Brunello che di Barolo. Non sorprende dunque che a prendere la strada aperta da Renzi sia stata per prima una start up fiorentina, Vino75, enoteca digitale messa online da quattro giovani nel 2014 dopo essere stata nell'incubatore di imprese Nana Bianca: hanno firmato un accordo con

Alibaba e sono diventati partner ufficiali del colosso. In collaborazione con i buyer cinesi, che hanno l'ultima parola, Vino75 seleziona le bottiglie che Alibaba acquista e vende. «Ci hanno dato indicazioni sul target — spiega l'Ad di Vino75 Andrea Nardi Dei — noi abbiamo proposto novanta etichette e ne hanno prese dieci: la scelta finale in questo caso è

loro. Per noi è un'opportunità straordinaria e speriamo che in futuro la collaborazione possa rafforzarsi». Il futuro è a un passo: «Stiamo lavorando all'apertura di un nostro *flagship store* su Alibaba», spiega Nardi Dei. La differenza, fondamentale, è che in questo caso sarà la stessa Vino75 a scegliere in autonomia quali etichette vendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE

FIRENZE TERZA NELLA CLASSIFICA DEI PREZZI

Con 200 mila euro si comprano poco più di 60 metri quadrati nel centro di Firenze che si piazza terza nella classifica italiana delle città più costose, dopo Roma e Milano, secondo uno studio di Tecnocasa. Fuori dai viali con la stessa cifra si possono acquistare circa 20 metri quadrati (cioè una stanza) in più. Tecnocasa ha considerato un appartamento «medio usato», cioè non di nuova costruzione ma in buone condizioni. A dominare la classifica c'è la Capitale: 200 mila euro per 33 metri quadrati nel centro storico. Stesse cifre per il centro di Milano, mentre è Palermo la città che offre spazi più ampi con la stessa disponibilità di soldi: con un prezzo medio inferiore ai 1.200 euro al metro, ci si può permettere una casa di ben oltre 150 metri quadrati.



MERCATI

R.E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTOLERIA

FILA CRESCE: LA MATITA COMPRA LA CARTA

La sede è ormai da tempo nel Milanese, a Pero per l'esattezza, pochi chilometri dall'area Expo. Ma la Fila — colosso della cartoleria — resta una storia toscana e fiorentina a partire dal nome, acronimo di Fabbrica Italiana Lapis (attenzione, non matite, ndr) ed Affini, anche visto che a fondarla furono le famiglie Antinori e Della Gherardesca. E oggi la «fabbrica dei lapis» si è comprata la carta: il gruppo ha infatti chiuso l'acquisto della St. Cuthberts Holding Limited (ricavi 2015 per 3,2 milioni di sterline), storica cartiera inglese leader mondiale nella carta per artisti.



ICONE

Un'operazione è di 5,4 milioni di sterline (circa 6,3 milioni di euro). Terzo brand nel gruppo Fila, quello di St. Cuthberts, nel settore della carta da disegno per artisti, con la controllata Daler-Rowney, e Canson, per cui il gruppo è in negoziazione esclusiva.

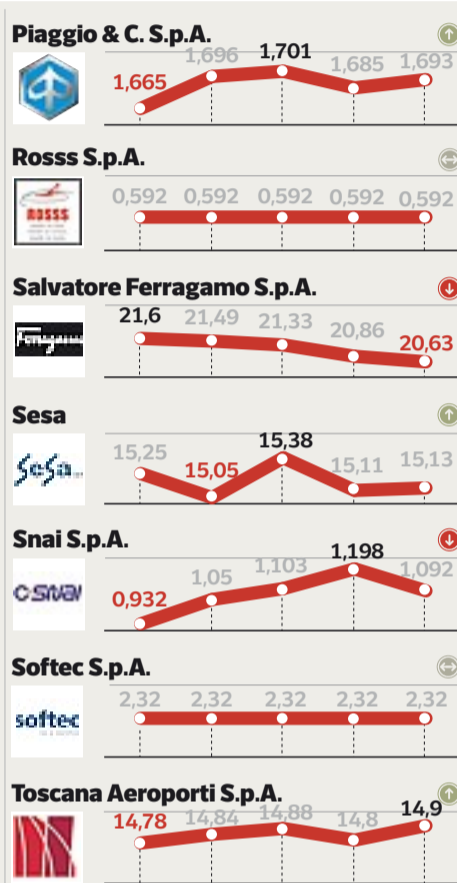
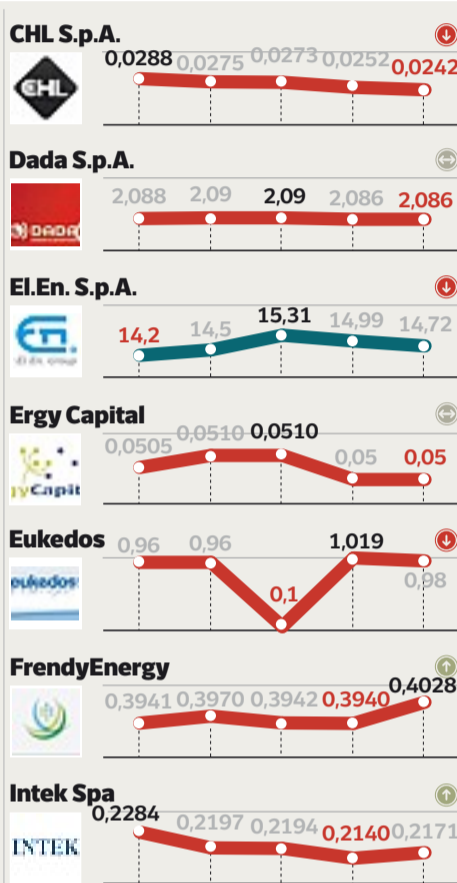
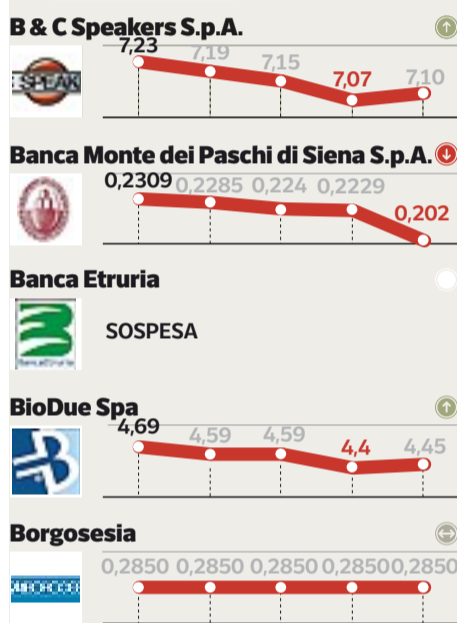
Edoardo Lusena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Affari



Settimana dal 12 al 16 settembre



L'utile di El.En nel primo semestre 2016 segna il record storico. Grazie anche alla cessione dell'ultimo pacchetto di azioni Cynosure Inc, l'azienda fiorentina leader nel mercato dei laser ha approvato la relazione semestrale al 30 giugno con un utile netto di oltre 30 milioni, quasi quadruplicato rispetto a un anno prima (più 297,4%). Il fatturato consolidato è di 120,2 milioni, in crescita del 12,4% rispetto al

2015, la posizione finanziaria netta è positiva per 70,8 milioni (erano 29,8 milioni a fine 2015). Dalla cessione del 4% di Cynosure El.En ha incassato 45 milioni di dollari, con una plusvalenza di 23 milioni. I buoni risultati hanno consentito di riformulare al rialzo le previsioni per la fine dell'anno: le nuove indicazioni prevedono una crescita del 10% per il fatturato e del 15% per il risultato operativo.

STARTUP

ECCO L'IDRAULICO TE LO TROVA LO SMARTPHONE

Cerchi un idraulico, un falegname, un fabbro? Da oggi puoi chiedere aiuto al telefonino. Convinti che il passaparola sia alla base di ogni successo commerciale, due giovani di Pietrasanta ne hanno inventato la versione tecnologica. David Lo Bue e Francesco Piana, 29 e 30 anni, hanno progettato «i-Uto», la App pensata appunto per chiedere aiuto. La loro start up ha creato un'applicazione che reinventa il passaparola, riproducendo sul web la sua dinamica più velocemente e con maggiore qualità. Utilizzando questo sistema sui può trovare un dentista, un falegname o un idraulico superando i vecchi mezzi come l'elenco telefonico. L'App gratuita — negli store da dicembre per Apple e Android — mette in rete professionisti, imprese e potenziali clienti: il sistema individua l'impresa più vicina o più referenziata attraverso un circuito di feedback che permette agli utenti di esprimere un giudizio sulla qualità del lavoro.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA

DISABILI

IL COLLOCAMENTO È IN CRESCITA, LE ASSUNZIONI NO

Sono oltre 36 mila le persone con disabilità in Toscana iscritte agli elenchi unici per l'avviamento al lavoro, un dato in costante incremento a partire dal 2008. A fronte del numero di persone con disabilità iscritte agli elenchi, c'è però una contrazione del numero di avviamenti attivati attraverso il collocamento mirato in Toscana. Un calo particolare si è registrato tra il 2008 e il 2013, quando le assunzioni di persone con disabilità sono passate da 1.769 a 1.229, con un calo del 30,5 per cento, al quale hanno certamente contribuito gli effetti negativi della crisi economica su che hanno colpito tutto il mercato del lavoro. Si registra anche un calo degli avviamenti di lavoratori con disabilità presso le aziende non soggette ad obbligo (cioè quelle che si collocano al di sotto della quota di 15 dipendenti): il loro numero si riduce del 16,1 per cento tra il 2008 e il 2013, passando in termini assoluti da 218 a 178 disabili assunti.

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE

30%

È il calo delle assunzioni di lavoratori disabili durante gli anni della crisi

CAMPER

L'INCENTIVO C'È MA SERVE GIÀ UNA PROROGA

Buone notizie per il distretto toscano del camper: il governo ha firmato il decreto attuativo sugli incentivi alla rottamazione dei camper, liberando 5 milioni previsti dalla legge di Stabilità. Il provvedimento, che destina fino a 8 mila euro per ogni veicolo rottamato, è adesso in vigore e agevola la ripresa del comparto. La misura, però, si riferisce al 2016 che ormai è agli sgoccioli. Il Consiglio regionale della Toscana ha quindi chiesto al Governo di prorogare gli incentivi anche per il 2017, approvando una mozione che impegna la Giunta ad attivarsi presso i Ministeri dell'economia e dei trasporti:

«Questa mozione — ha detto il consigliere Simone Bezzini (Pd) — intende impegnare la Giunta ad assumere un'iniziativa nei confronti del Governo per sbloccare la situazione e riposizionarla nelle tempistiche perché si parla di incentivi 2016, ma siamo già a settembre».

«Visto il ritardo della misura — si legge nella mozione — bisogna valutarne una proroga anche per il 2017 per rendere più efficace il rilancio del settore camperistico che vede nel territorio tra Firenze e Siena il principale distretto italiano». L'Italia è terza in Europa per la produzione di camper, con un fatturato di circa 600 milioni di euro l'anno, ma è proprio nel comprensorio della Valdelsa fiorentina e senese che operano i big del settore: qui viene sfornato l'80% della produzione italiana (12.500 camper prodotti in Italia nel 2015, più 41%) con l'impiego di oltre mille lavoratori diretti. Il sostegno fiscale, secondo il Consiglio, è importante per sostenere la ripresa delle immatricolazioni registrata nel primo semestre 2016 (più 13,5%), dopo anni stallo: «Ci sono timidi segnali di ripresa, il settore merita attenzione», ha detto Bezzini.



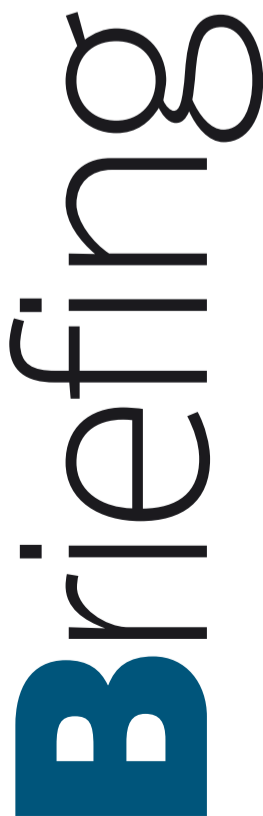
POLITICA

80%

La produzione di camper in Toscana rispetto al totale nazionale

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bussola della settimana